

XL.

TORNATA DEL 13 GIUGNO 1861

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE SCLOPIS.

**Sommario.** — *Appello nominale* — *Presentazione di cinque progetti di legge* — *Aggiornamento delle sedute a lunedì.*

La seduta è aperta alle ore 3.

Sono presenti i Ministri della Marina e delle Finanze.

Il senatore *Segretario D'adda* legge il processo verbale dell'ultima tornata, il quale è approvato.

**Presidente.** Mi duole il vedere che, quantunque l'ora sia molto avanzata, il Senato non sia ancora in numero. Io non posso a meno che raccomandare ai colleghi di voler favorire della loro presenza prontamente le nostre sedute, poichè tutti dobbiamo essere penetrati del dovere che ci incombe di attendere al nostro ufficio di Senatore.

Il nostro regolamento provvede a questi casi coll'articolo 32, così concepito:

« Terminate le comunicazioni di cui all'articolo precedente, se risulterà al Presidente, o si farà osservare da taluno dei Senatori, che il Senato non è in numero legale per deliberare, si procederà all'appello nominale e si iscriveranno nel processo verbale e si manderanno ad inserire nel *Giornale Ufficiale* i nomi degli assenti senza congedo, o non notoriamente impediti per causa indipendente dalla loro volontà.

« Così potrà farsi ancora ogni qualvolta, prima che l'adunanza sia stata sciolta dal Presidente, venga ad osservarsi che essa non è più in numero legale per deliberare ».

Siccome mi risulta che il numero legale non si è raggiunto, così prego uno dei signori segretari di voler far l'appello nominale, ed i nomi degli assenti senza causa legittima saranno inseriti nel *Giornale Ufficiale*.

Il numero legale è di 70, e da quanto mi consta non siamo che 60, e per conseguenza non potremmo deliberare. Si farà quindi l'appello nominale, e, come ho detto, si manderà ad inserire nel *Giornale Ufficiale* i nomi degli assenti senza legittimo impedimento e

senza congedo o senza notorietà di occupazioni che li autorizzino a non far atto di presenza al Senato.

Prego ciascun Senatore di voler rispondere alla chiamata del suo nome onde si possa constatare il numero dei presenti.

(Il Senatore *Segretario Arnulfo* fa l'appello nominale, al quale rispondono i Senatori presenti).

**Presidente.** Fra quelli che non hanno risposto all'appello vi hanno i Consiglieri di Stato i quali, come è noto, sono in quest'ora occupati per dovere d'ufficio. Io sono sicurissimo che appena sarà terminata la loro occupazione in Consiglio faranno atto di presenza in Senato, per conseguenza non credo debbano essere compresi nella lista che si pubblicherà nel *Giornale Ufficiale*.

La parola è al signor Ministro delle Finanze.

PRESENTAZIONE  
DI CINQUE PROGETTI DI LEGGE

**Ministro delle Finanze.** Ho l'onore di presentare al Senato cinque progetti di legge già approvati dalla Camera dei Deputati:

1. Per l'abolizione di dazii differenziali di entrata sopra alcuni liquidi compresi nella tariffa doganale del 9 luglio 1859;

2. Per la convalidazione di due decreti di modificazione alla tariffa daziaria del 18 agosto e 12 settembre 1860;

3. Per l'autorizzazione di maggiori spese e spese nuove sul bilancio 1860 delle antiche province, dell'Emilia e della Toscana;

4. Per l'autorizzazione di maggiori spese sul bilancio del Ministero dell'Interno per l'anno 1860 ed anni precedenti;

5. Per l'istituzione del Gran Libro del Debito pubblico del Regno d'Italia.

**Presidente.** Do atto al signor Ministro delle Finanze della presentazione di questi progetti di legge, i quali saranno stampati e distribuiti, ed interrogo il Senato se intende che quelli che si riferiscono a maggiori spese passino alla Commissione di finanze.

Chi intende che siano mandati alla Commissione di finanze voglia alzarsi.

(Approvato).

Quanto agli altri, se il Senato consente, faranno il corso ordinario negli Uffizii e quindi saranno portati in discussione.

Senatore **Segretario Arnulfo.** Leggo i nomi dei signori Senatori stati notati per assenti.

Se qualcheduno di essi è presente abbia la compiacenza di darne avvertimento.

Amari conte	Dalla Valle
Amari prof.	D'Azeglio M.
Audifreddi	De Ferrari R.
Belgioioso	De Gasparis
Borghesi	Della Bruca
Borromeo	De-Monte
Camozzi	Di S. Cataldo
Cantù	Di S. Giuliano
Carradori	Doria
Cataldi	Fenzi
Cavori	Gagliardi
Chigi	Giovanola
Colobiano	Imperiali
Colonna Gioachino	Lechi
Conelli	Lella
Coppi	Manzoni
Cotta	Marioni

Merini	Piazza
Montanari	Porro
Montezemolo	Prat
Moasotti	Riberi
Musio	Roncalli Vincenzo
Nazari	Saluzzo
Nigra	S. Marzano
Oneto	Sella
Pallavicini I.	Serra Domenico
Pallavicino-Mosai	Sforza
Pallavicino Trivulzio	Stara
Pamparato	Strongoli
Pandolfina	Taverna
Pareto	Tornielli
Piazzoni	Varano
Pizzardi	Vesme
Plana	Villamarina

Senatore **Alfieri.** Credo non si debba comprendere fra gli assenti il Senatore Cibrario essendo note le cause disgustose che lo tengono lontano.

**Presidente.** Il Senatore Cibrario non sarà compreso. Non essendo noi dunque in numero legale, debbo con mio dispiacere rimandare a lunedì la seduta. Siccome i progetti di legge presentati oggi esigono qualche sollecitudine, così inviterò il Senato a radunarsi negli Uffizii lunedì al tocco, e alle due precise, se fosse possibile, in adunanza pubblica per continuare la discussione che si è intrapresa della legge organica sulla leva di mare.

Rinnovo le mie raccomandazioni, le mie preghiere, le mie sollecitazioni ai Senatori, onde vogliano intervenire alle sedute, tenendo presente l'importanza delle condizioni in cui versiamo.

La seduta è sciolta (3 1/2).